

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Nicola Pini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 10 agosto 2015 n. 111.15

I tempi sono maturi per la realizzazione di un polo formativo turistico e alberghiero nel Locarnese

Signor deputato,

in guisa di premessa alla sua interrogazione, lo scrivente Consiglio conferma come l'apporto del settore turistico e alberghiero all'economia ticinese sia importante, così come è irrinunciabile poter contare su una formazione qualificata e un aggiornamento costante degli operatori del settore alberghiero e turistico attivi sul territorio ticinese.

La formazione in ambito turistico e alberghiero è in particolare assicurata, ma non solo, dalla Scuola specializzata superiore alberghiera e del turismo (SSSAT), che propone i cicli riconosciuti dalla Confederazione di albergatore/-trice ristoratore/-trice dipl. SSS e di specialista turistico/a dipl. SSS.

La Scuola ha sede a Bellinzona. Nel 1993 il Consiglio di Stato licenziava il messaggio n. 4075 volto all'istituzione della Scuola superiore per i quadri del settore alberghiero e del turismo in sostituzione della Scuola cantonale propedeutica alle carriere dell'aviazione civile ("scuola Swissair"), nel 1994 veniva presentato il messaggio n. 4206 con la richiesta di un credito di 11,7 mio di franchi per la ristrutturazione completa dei corpi B e N dello stabile Torretta a Bellinzona, mentre nel 2007 lo scrivente Consiglio di Stato licenziava il messaggio n. 5965 concernente la trasformazione della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona in unità amministrativa autonoma pilota.

Nel 2003 il deputato Silvano Bergonzoli depositò la mozione "Scuola alberghiera e università del turismo al Grand Hôtel di Locarno: un'irripetibile opportunità da non perdere" alla quale il Consiglio di Stato rispose nel 2004 indicando che "...Per quanto concerne gli aspetti formativi, affrontati nella mozione Bergonzoli, il Cantone non intende muoversi in direzione della creazione di una nuova facoltà universitaria (turismo). Le scelte strategiche per l'Università vanno in altre direzioni: accanto alle tre facoltà iniziali (architettura, scienze economiche, scienze della comunicazione), il Cantone ha recentemente deciso la creazione di una facoltà di informatica. L'impegno, anche finanziario, dello Stato è quindi concentrato in questi ambiti. La formazione professionale in ambito turistico è garantita a livello cantonale con la Scuola specializzata superiore di ristorazione e albergheria e del turismo a Bellinzona (SSAT)". Nel suo rapporto, la Commissione della gestione e delle finanze aderì alle considerazioni del Consiglio di Stato indicando come "l'offerta formativa nel settore turistico è già adeguatamente strutturata e organizzata".

Nel frattempo, in materia di formazione nei campi dell'albergheria e del turismo si è assistito nel nostro Cantone a una certa evoluzione dell'offerta formativa.

Da una parte l'Università della Svizzera italiana (USI) ha sviluppato un suo "*Master of Arts in International Tourism*", interamente dispensato in lingua inglese sulla durata di 4 semestri per un totale di 120 ECTS. Questo Master è organizzato congiuntamente dalle facoltà di economia e di comunicazione dell'USI, in associazione con la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Pavia, e conta due partner strategici che sono l'*Ecole des Hautes Etudes Commerciales* di Losanna e l'*Institut für Öffentliche Dienstleistungen und Tourismus* dell'Università di San Gallo. Questo percorso formativo universitario rappresenta la continuazione logica per gli studenti in possesso di un Bachelor di un'università riconosciuta nei campi dell'economia, della comunicazione, delle scienze politiche, del turismo o di altre materie affini.

D'altra parte, la SSSAT ha anche conosciuto cambiamenti significativi. In particolare, l'11 settembre 2015, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione ha riconosciuto i due cicli di formazione offerti dalla scuola, diventata così scuola specializzata superiore.

Fatte queste premesse rispondiamo alle domande poste nell'atto parlamentare.

- 1. Cosa ne pensa il Consiglio di Stato dell'opportunità di potenziare l'offerta formativa in ambito turistico con l'intento di rendere più attrattive e competitive da una parte le nostre destinazioni turistiche e, dall'altra, le professioni legate al settore, interessanti sbocchi professionali per i nostri giovani?**

L'offerta formativa in ambito turistico in Ticino è attualmente ben sviluppata e di qualità: la formazione accademica porta fino al "*Master of Arts in International Tourism*" presso l'USI, nella quale è attivo l'Osservatorio del turismo, mentre la formazione professionale superiore porta all'ottenimento dei diplomi di "albergatrice/ristoratrice – albergatore/ristoratore dipl. SSS" e di "specialista turistica – specialista turistico SSS". Senza dimenticare anche le offerte formative a livello di formazione professionale di base che portano all'attestato federale di capacità oppure a diplomi cantonali. Per completare l'offerta formativa sono costantemente valutati percorsi post diploma alla SSSAT che possano rispondere alle esigenze del settore alberghiero e turistico regionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e innovare l'offerta turistica sul territorio. Un possibile ampliamento dell'offerta rimane, nella filiera della formazione professionale, la possibilità di una formazione di livello bachelor e master presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana; considerato però il potenziale pubblico ticinese piuttosto limitato, nonché l'esistenza di alcuni Bachelor SUP nel resto della Svizzera con insegnamento in francese, in inglese e in tedesco, una tale opzione merita un approfondito esame di dettaglio.

- 2. Come valuta il Consiglio di Stato l'idea di creare un polo formativo turistico e alberghiero che coinvolga i vari attori formativi attivi sul territorio, in modo da favorire maggiori sinergie e da farne un vero proprio centro di eccellenza di ancora maggior prestigio a livello internazionale?**

Attualmente le attività formative in ambito turistico e alberghiero sono diffuse sul territorio e a diversi livelli, segnatamente nelle scuole professionali di base per quanto riguarda i percorsi di apprendistato (ad esempio al Centro professionale tecnico di Trevano è insediata l'area dell'alimentazione e dei servizi in collaborazione con l'associazione professionale di riferimento), nelle Scuole specializzate superiori e a livello universitario. Un polo formativo, inteso come lo sviluppo di una maggiore e migliore messa in rete delle competenze e delle sinergie già presenti sul territorio, è senz'altro auspicabile e presuppone la stretta collaborazione fra i vari attori: gli enti di formazione, le associazioni professionali di riferimento nei settori del turismo, dell'albergheria e della ristorazione, gli enti regionali per lo sviluppo e gli enti turistici. Rimane però da sottolineare che le formazioni turistico-alberghiere attualmente proposte in Ticino sono comunque tutte collegate a istituti tra i quali la collaborazione è stretta.

- 3. Cosa ne pensa il Consiglio di Stato di potenziare quantitativamente l'offerta formativa, aggiungendovi una specializzazione per il turismo di montagna e/o una formazione relativa all'enogastronomia vista - oltre la ricchezza produttiva del nostro territorio - l'affermazione internazionale sempre maggiore di questo orientamento?**

L'apertura a delle specializzazioni ha senza dubbio un certo interesse, a condizione di poter contare su un numero sufficiente di persone in formazione e di formatori in grado di dispensare un insegnamento specializzato. Nei fatti, attualmente le tematiche particolari citate sono parti integrante della formazione, proposte come materie opzionali o come blocchi formativi speciali di breve durata. Più spesso ancora sono parti importanti nella formazione continua, che ogni operatore turistico dovrebbe continuare a sviluppare nella sua vita professionale. Una pista sulla quale appare interessante riflettere è quella di un abbinamento che integri maggiormente l'ambito turistico a quelli culturale e sportivo.

- 4. È immaginabile prevedere la realizzazione di tale centro formazione - o semplicemente lo spostamento e il coordinamento delle offerte formative presenti - nel Locarnese, una regione importante dal punto di vista turistico che potrebbe, oltre potenziare la vocazione turistica della regione, dare valore aggiunto al centro di formazione?**

Benché il Locarnese sia la regione maggiormente turistica del Ticino, la "centralizzazione" delle offerte formative attualmente assicurate a più livelli da vari enti non appare una pista percorribile. Considerato che sia l'insegnamento del turismo presso l'USI sia quello dispensato alla SSSAT sono già il frutto di sinergie e che queste formazioni si situano comunque lungo due percorsi diversi, accademico e professionale, la vicinanza fisica non sembra determinante né per assicurare la migliore collaborazione né per garantire una maggiore qualità e attrattiva del polo in questione. A ciò si aggiunga che la prossima apertura della galleria di base del Monte Ceneri modificherà significativamente i tempi di percorrenza tra i vari centri del Cantone.

- 5. Non crede il lodevole Consiglio di Stato che spostando la SSSAT nel Locarnese, oltre ad aumentare il prestigio della scuola, si possano liberare spazi interessanti a Bellinzona per Liceo e Commercio (o altri settori più affini alla vocazione del polo del Bellinzonese, in linea con la specializzazione regionale perorata dal concetto di Città Ticino)?**

Lo spostamento nel Locarnese della SSSAT potrebbe senz'altro rafforzare il legame della scuola con il territorio in cui opera. Ma tale spostamento non risulta essere oggi prioritario e non rientra nel Masterplan logistico del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, già parecchio impegnativo nella sua realizzazione, anche dal profilo finanziario. Non si sottovaluti il fatto che oggi a Bellinzona la SSSAT si trova ad operare in stretto contatto con la Scuola cantonale di commercio e la Scuola specializzata superiore di economia nel quadro di un unico luogo di formazione, per il quale la SSSAT gestisce il ristorante scolastico e condivide anche numerosi altri servizi.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri